



Domande:

Esiste ancora l'idea di città nella contemporaneità?

Le categorie con cui identifichiamo l'urbanità sono ancora valide?

Il concetto di limite può avere un valore nell'analisi delle città contemporanee?

Il progetto declinato secondo la disciplina urbanistica è ancora uno strumento utile?

E' possibile governare le aree metropolitane del nord e del sud del mondo?

---



Città in sanscrito *pur* significa castello, muro, fortezza

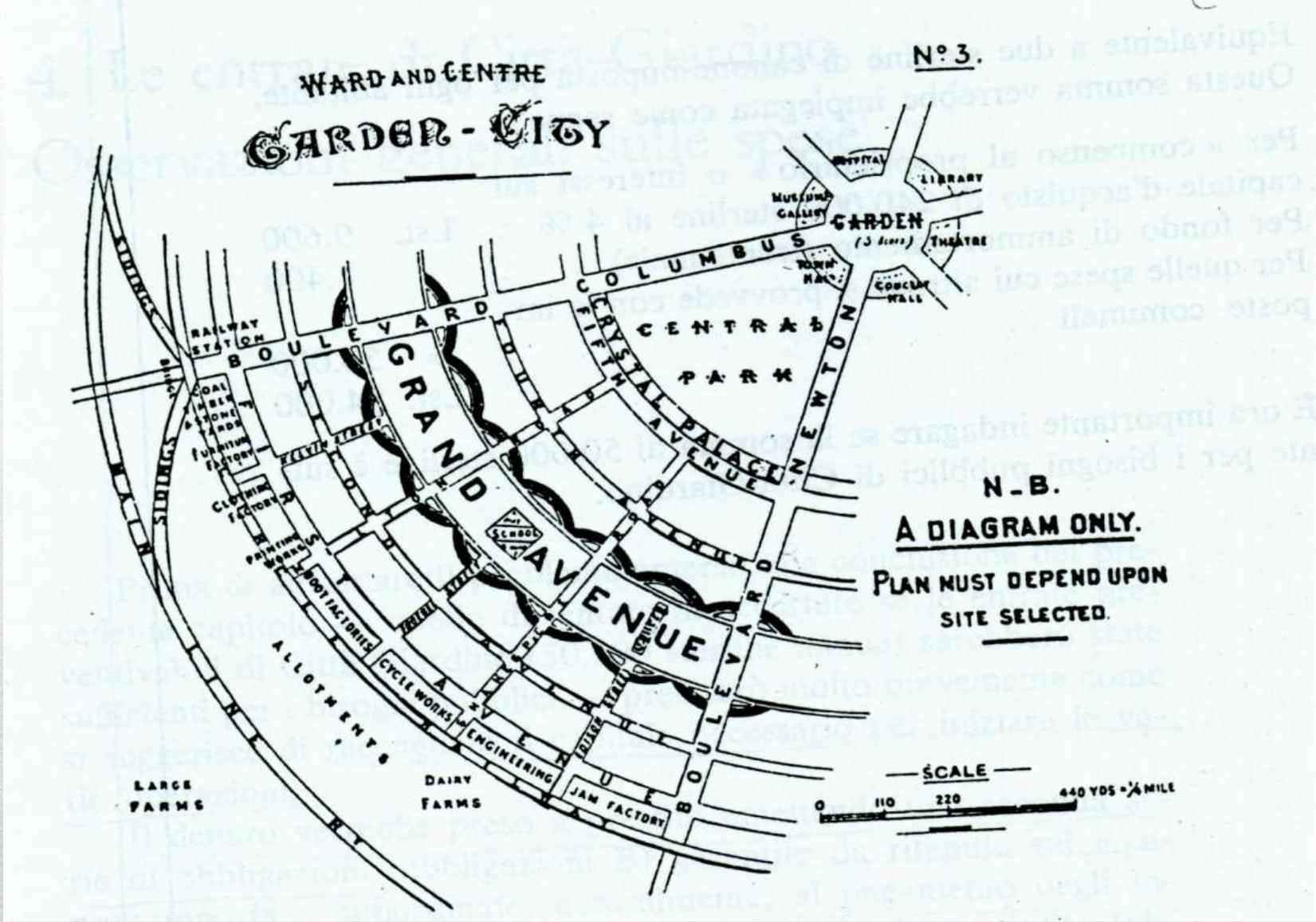
Lo stesso termine *polis* ha il significato di fortezza  
cittadella

L'idea di città (*urbs*) si fonda attraverso il limite, un  
confine chiaro con l'esterno

Processo di autonomia della città nei confronti dello  
stato

---

- 
- Le utopie urbane si confrontano costantemente con il limite della città, soprattutto nell'era industriale
  - La città-giardino come artefatto urbano che «misura» la giusta città (Howard, 1898)
  - La città come dispositivo disciplinare (vedi Foucault) che limita gli eccessi immorali della classe lavoratrice
  - L'urbanistica si pone quale scienza che «ordina» lo spazio e definisce uno statuto disciplinare e gerarchico dello
-





La ville radieuse....

---





La città diviene realtà e simbolo del disordine, una minaccia alla coesione sociale

Costruzione di un orizzonte anti-urbano e la ricerca di una pratica urbanistica e sociale che ridefinisca la morfologia socio-spaziale delle città

L'idea di una dispersione sul territorio di aree urbane satellite di minori dimensioni assume un ruolo determinante in tale logica

---



L'idea è di costruire una rete di piccole e medie città che ricostruiscano un senso di comunità

Diffusione urbana come urbanistica anti-urbana (es. Edge Cities, vedi Garreau,

Città arcipelago (metropoli) e processo di sprawl urbano

---



Urbanizzazione del pianeta ridisegna i confini e i limiti

Mancanza di limiti concettuali e materiali della metropoli contemporanea

Dialettica tra globalizzazione e localizzazione hanno contribuito all'espansione delle società urbane

Impossibilità di “mappare la città” poiché i suoi confini sono sempre più sfocati (Soja, 2007)

---

## Neologismi significativi:

- Megalopoli (Gottman, 1961)
  - Megacittà (vedi Castells, 2002)
  - Città da “cento “(Sdjic, 1992)
  - Città “energumena”
  - La città diviene una “totalità sparpagliata” (vedi Jean-Luc Nancy, La città lontana)
  - «Città infinita» sinonimo di città disintegrata, senza limiti  
ne confini
-



La città senza limiti si espande senza un disegno urbanistico (prevale un processo di informalizzazione dell'abitare nel sud del mondo)

La città tende a divenire “regione”

La città dei flussi produce un processo di de-territorializzazione (Castell, 1996)

Il locale diviene un orizzonte da ricostruire

---

# Megacities



# The World's Megacities Are Set for Major Growth

Population growth of the world's top 15 megacities (millions, 2011-2025)





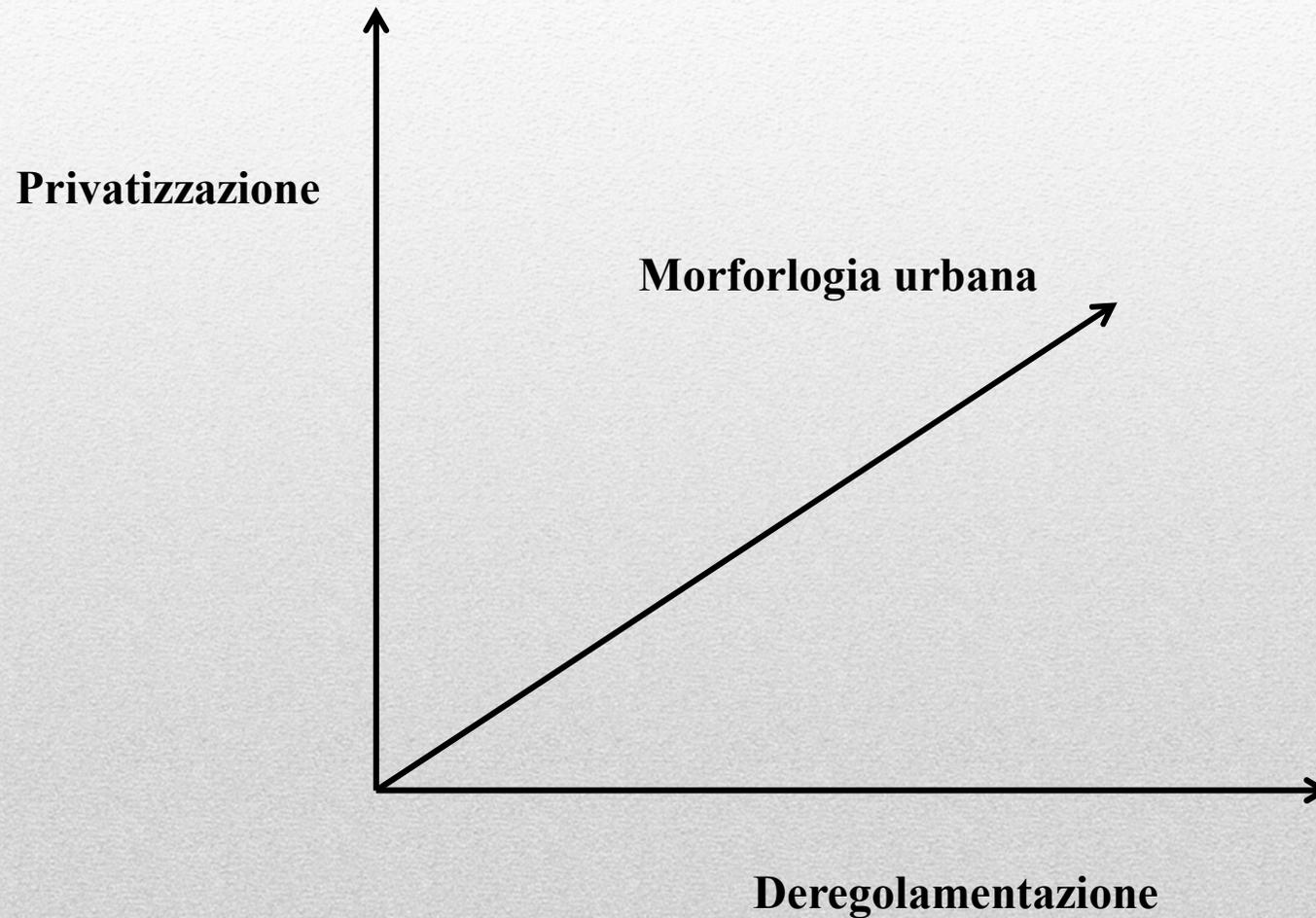
L'area metropolitana (città regione) come città infinita diventa estensione indifferenziata sostenuta dall'ideologia della de-regolazione quale libertà d'iniziativa senza impedimenti (Gregotti, 2011).

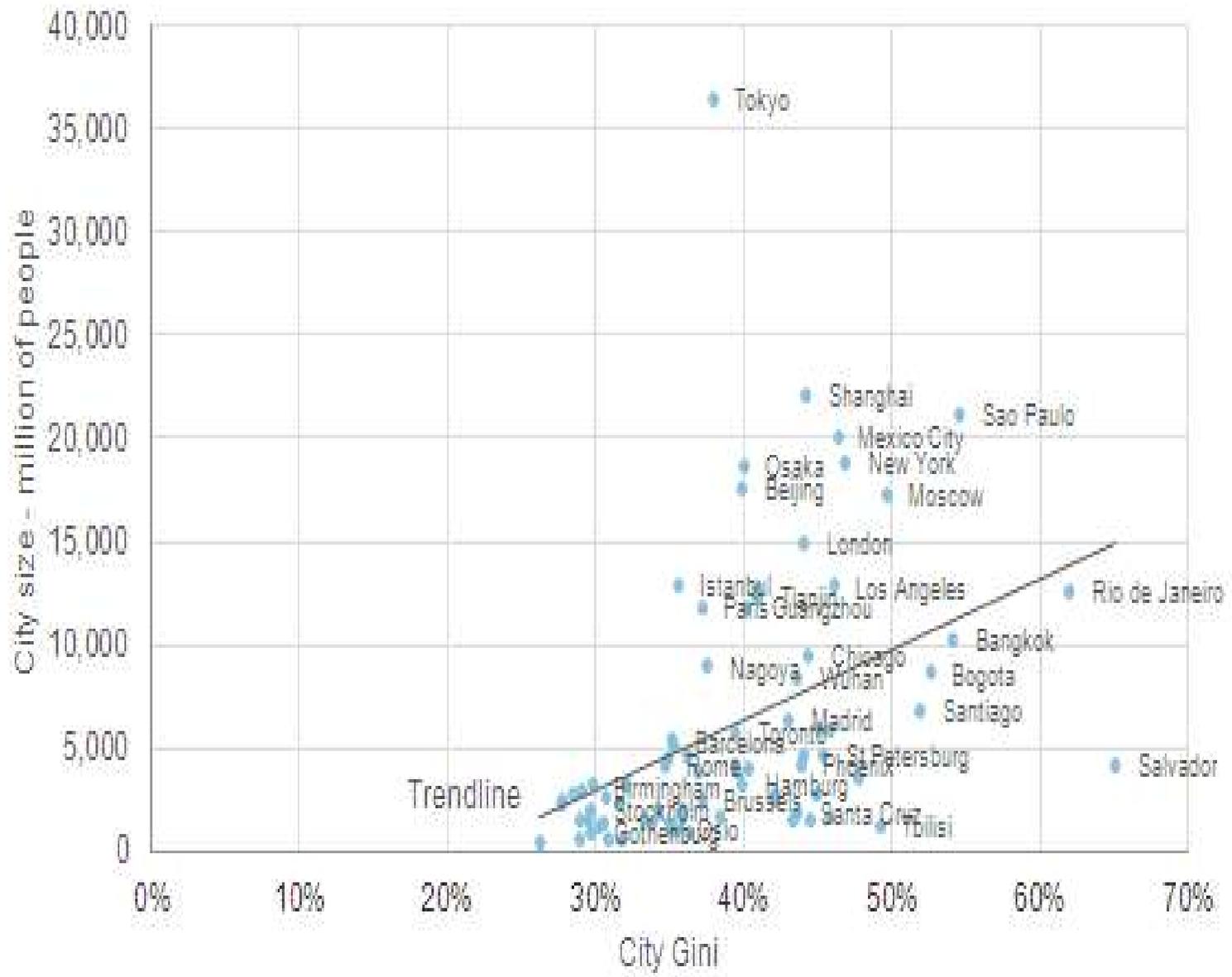
La logica del mercato diviene l'unico elemento di "regolazione" urbana (es. Gentrification, Urban Regeneration)

Città come "growth machine" per lo sviluppo competitivo nell'ordine della divisione internazionale del lavoro (Molotch, 2006)

---

# Meccanismi regolativi del mercato





## Architetture :

- Informale la città auto-costruita (slum, favelas)
  - Formale la città costruita e pianificata (piano regolatore)
  - Eccezionale la città dell'eccezione (interventi senza relazione con il territorio circostante)
  - Segregativa (gated-communities, ghetti e spazi semi-pubblici)
-

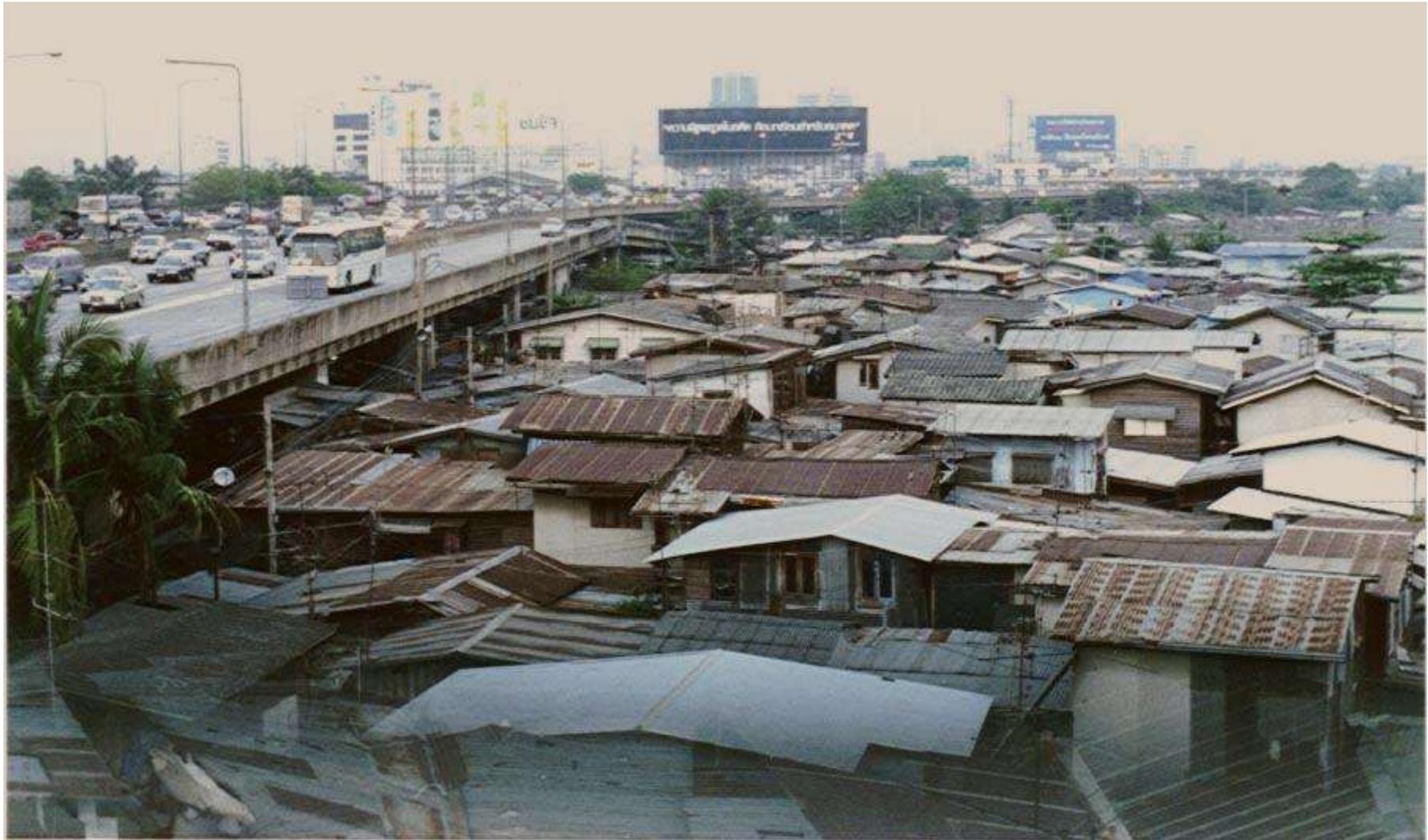
- 
- Tra queste architetture non vi è relazione in termini urbanistici, socio-economici e relazionali
  - L'urbanistica come piano perde di senso, non è in grado di cogliere la complessità dell'insieme (?)
  - L'urbanistica non è più soggetta ad una razionalità amministrativa e spaziale (?)
  - Omologazione della pratica urbanistica a livello globale (predominio della città generica?)
-

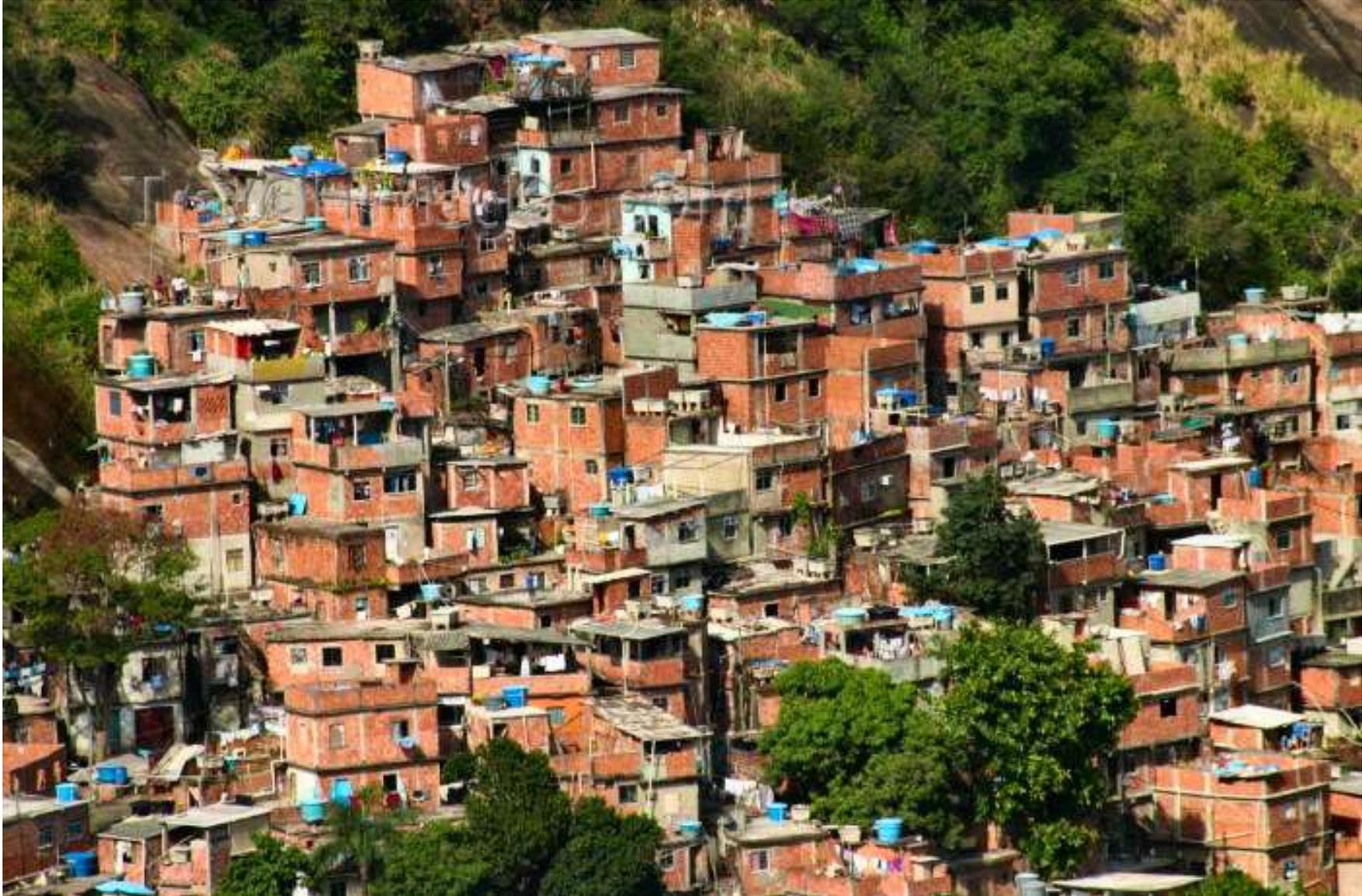
- 
- Limiti e confini sono interni alla città, non più esterni (gated, ghetti)
  - I nuovi processi di urbanizzazione intensificano la produzione delle disuguaglianze socio-economiche
  - Dinamiche di segmentazione, polarizzazione e frammentazione del tessuto urbano in termini urbanistici e socio-economici e culturali
  - La città diviene «murata» all'interno e si trasforma in un arcipelago di spazi non connessi
-











## Ingovernabilità delle megalopoli?

### Governo o Governance?

Governance come un processo di coordinamento degli attori, dei gruppi sociali e delle istituzioni per raggiungere risultati specifici, elaborati, discussi collettivamente in ambienti frammentati ed incerti (Le Galés, 1998)

Multi-level governance (pluralità di attori e di pubblici)

---



Governance delle Megacities è la più grande sfida che mette a nudo la crisi del governo urbano, in particolare nel Sud del mondo

- Crisi del modello tradizione di governo centralizzato fondato su processi autoritari (vedi la teoria della modernizzazione)
  - Estensione dell'urbanizzazione, complessità delle forme abitative, delle relazioni tra diversi livelli di governo all'interno delle città
  - Focalizzazione su una pratica di pianificazione decentrata e partecipativa
-



Integrazione tra riflessione sociale ed urbanistica per ricostruire una nuova grammatica della città

Necessità di conoscere la molteplicità delle ecologie urbane per comprendere le dinamiche di governo e di potere

Ritorno al di piano urbano secondo una logica strettamente “politica” (conflitto tra visioni e poteri differenti)

Urbanistica come vettore di “giustizia spaziale”

Ricostruzione dello spazio pubblico quale condizione di legittimità della cittadinanza (dalla lotta di classe alla lotta dei luoghi, Mongin, 2004)

---

# *Brazil*

## *CITY STATUTE (2001)*

---

Pressione dai movimenti sociali nelle *favelas*, con il sostegno delle università, sindacati, NGOs e politici ha condotto verso l'adozione di un importante documento come la legge promulgata nel 2001 in cui si elencano i seguenti punti:

1. Regolarizzazione degli insediamenti informali con la creazione dei servizi di base senza aumento dei costi.
2. Funzione sociale del territorio urbano: controbilanciare il diritto alla proprietà con il diritto degli abitanti a beneficiare pienamente della vita urbana.
3. democratizzazione della governance urbane: inclusione dei gruppi storicamente marginalizzati nei processi formali.

L'obiettivo della mobilitazione nelle favela è di trasformare il "diritto alla città" in un diritto legale

---



Processo di innovazione istituzionale per promuovere una diffusa partecipazione al *decision-making* e di bilanciamento dei poteri

Creazione di arene deliberative in cui si allarga non tanto il consenso quanto la pratica effettiva della democrazia attiva

Ridisegno del supporto istituzionale per garantire un diverso framework di regolazione (privato/pubblico/terzo settore?)

---



Integrazione tra sapere sociologico e sapere urbanistico per affrontare l'estrema complessità delle megalopoli del sud e del nord del pianeta

Riconoscere l'urgenza di una pianificazione strategica che ridefinisca la struttura urbana in termini di affermazione della cittadinanza e del diritto alla città

Ricostruzione del limite alla crescita urbana in termini di sostenibilità e redistribuzione del reddito e della ricchezza

---